

ORE 12

Anno XXV - Numero 207 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194
extratv live

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Elaborazione Centro Europa Ricerche Confesercenti: “Nel secondo semestre la spesa delle famiglie in diminuzione di 3,7 miliardi”

Consumi in ritirata

*Lo evidenzia il quarto
Rapporto Circonomia*

**Transizione
ecologica,
Italia
maglia nera
dell'Eurozona**



Il percorso del nostro paese verso un'energia libera dai combustibili fossili e più vicina alle esigenze climatiche, è lento e poco efficace. Questa la sintesi fornita dal quarto Rapporto Circonomia, il Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica promosso in collaborazione con Legambiente, Kyoto Club, Fondazione Symbola. Il Rapporto presentato a Roma presso l'Associazione Civita, si occupa di censire annualmente i passi in avanti del nostro Paese verso la transizione ecologica. L'analisi evidenzia la crisi profonda e strutturale nel settore energetico, dove la transizione dalle fonti fossili (carbone, petrolio, gas) alle rinnovabili (sole e vento), non sia effettivamente mai stata portata avanti in modo programmatico, un paradosso, se consideriamo la collocazione geografica e la ricchezza di fonti rinnovabili.

Piacentini all'interno

Il caro vita fa frenare i consumi. L'erosione del potere d'acquisto e dei risparmi inizia a incidere sulla spesa delle famiglie che, se non ci saranno inversioni di tendenza, dovrebbe diminuire nel secondo semestre di -3,7 miliardi rispetto ai primi sei mesi dell'anno. È quanto emerge dalle previsioni elaborate dal Centro Europa Ricerche per Confesercenti. A causa della frenata del secondo semestre, a fine anno la crescita complessiva della spesa delle famiglie dovrebbe attestarsi sul +0,8%, contro il +4,6% dello scorso anno. A penalizzare le scelte di consumo una combinazione di fattori. In primo luogo, il lungo periodo di alta inflazione, che ha ridotto la capacità di spesa degli italiani: il rientro è in atto, ma è meno veloce di quanto atteso, con un aumento tendenziale dei prezzi che ad agosto si è confermato ancora sopra la soglia del 5% (+5,4%).

Servizio all'interno



Record storico per l'export agroalimentare

*Secondo i dati Istat elaborati dalla Coldiretti + 7,8%
per un valore vicino a 37 mld di euro*



E' record storico per l'export agroalimentare italiano nel mondo con un aumento del 3,2% a luglio in netta controtendenza rispetto al crollo generale del 7,7% su base tendenziale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero che evidenzia per l'alimentare un aumento del 7,8% che nei primi sette mesi del 2023 per un valore che sfiora i 37 miliardi di euro, il valore più alto mai raggiunto prima nel periodo considerato.

Servizio all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita,
locandine, manifesti, volantini,
brochure, partecipazioni, inviti,
carte intestate, menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Salvini riscommette sui migranti per riprendersi i consensi

di Fabiana D'Eramo

Matteo Salvini ci riprova con i migranti. È l'ultimo atto di disperazione di un leader che è crollato nei consensi e si è visto rubare lo scettro della sua coalizione da Giorgia Meloni. È proprio a lei che fa il più grande danno, in questo sbattere i pugni su tavoli che non esistono. Perché se è un intervento più deciso ciò che serve, allora la premier è stata troppo morbida. E se ci è voluto quasi un anno di governo per risentire la voce grossa di Salvini, allora gli sbarchi sono l'unica carta rimasta al leader della Lega per dimostrare la propria rilevanza. "Io oggi qua e Giorgia a Lampedusa", giura sul palco di Pontida, "sono la sintesi di uno stesso obiettivo e destino comune. Non riusciranno a dividerci". Ma gli alleati schierati sui due fronti per contenere la tensione a seguito del susseguirsi degli sbarchi esprimono già due "sensi di militanza" molto diversi. Lo scontro a distanza che anima il governo vede infatti lei a Lampedusa con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e la commissaria europea per gli Affari interni Ylva Johansson ad incontrare i migranti, e lui a Pontida, a rilanciare la linea dura contro gli sbarchi al fianco di Marine Le Pen. "Voi in Italia e noi in Francia siamo impegnati nella stessa lotta", ha detto l'alleata al raduno della Lega, "la lotta per la libertà e per la patria". Li-



bertà di fare cosa? Di essere sovranisti, tracciare un confine, chiudere la porta, metterci un lucchetto. Per difendersi. Secondo Salvini ci dobbiamo difendere. Ci dobbiamo tutelare. "L'Europa è clamorosamente assente", accusa, "lontana, distratta, ignorante e sorda. Dovremmo muoverci per conto nostro e difendere le frontiere per conto nostro". Vorrà dire che qualcuno ci starà attaccando. Ed è per questo che il ministro delle Infrastrutture non esclude nessun tipo di intervento: "A mali estremi, estremi rimedi. L'Italia metterà in mare e a terra tutti i mezzi necessari". Addirittura, ipotizza l'utilizzo della Marina militare. Sono queste dichiarazioni che hanno rafforzato l'idea, già piantata dal vicesegretario della Lega Andrea Crippa, che nel governo ci sia crisi. La "linea diplomatica" tenuta sui migranti da Giorgia Meloni – che comunque è d'accordo sullo stop alle partenze – non starebbe portando a niente, e Crippa

pensa che, contando che "l'Europa non ci aiuta", bisognerebbe fare tutto da soli, "tornare a fare ciò che faceva Salvini quando era ministro dell'Interno. Lui ha dimostrato che i problemi si possono risolvere con atteggiamenti più rigidi". E infatti Salvini è tornato al pugno duro. Alla vecchia retorica. L'eterna lotta. Noi e loro. Dentro e fuori. Italiani e non. A seguito dell'avvio del governo Meloni, dopo una prima fase di assopimento – vivere all'ombra dell'alleata non deve essere stato facile dopo aver smantellato non uno, ben due governi, nella speranza di diventare premier – è tornato a minacciare l'uso delle maniere forti per dimostrare a quella fetta di italiani che una volta gli ha creduto, concedendogli più del 34% dei consensi, che la Lega ha ancora qualcosa da dire, può rappresentare ancora qualcuno, promettergli qualcosa, rassicurarlo, soffiare sulle sue paure. Questo necessario appiglio, la scialuppa di salvataggio per



spostarsi oltre l'8% a cui è stato condannato alle scorse politiche, Salvini lo vorrebbe ritrovare nella lotta agli sbarchi. Perché di lotta si tratta: non parla di redistribuzione, contenimento o salvataggio, ma di espulsione, chiusura e difesa. È una lotta. Tornano i vecchi schemi interpretativi su cui ha costruito intere campagne elettorali, le stesse parole, la stessa narrazione, gli stessi personaggi – il nemico esterno (i migranti invasori) e il nemico interno (l'Europa traditrice). Risuggerisce, infine, l'ipotesi del complotto: che ci siano "paesi stranieri, anche paesi europei, che stanno finanziando delle associazioni che contribuiscono a questo flusso migratorio". È una mossa disperata,

l'ultima carta da giocare prima di chiudere. La creazione di un universo di caos in cui si può ripristinare l'ordine solo alla sua maniera. "Quando ero ministro io", ricorda, "gli sbarchi erano meno di un decimo di quelli a cui stiamo assistendo". La verità è che, durante i suoi quindici mesi di mandato, Salvini ha dimostrato che quello dei "porti chiusi" è stato per lo più uno slogan elettorale. Secondo le rilevazioni del Ministero dell'Interno, con il primo governo Conte sono arrivati via mare 15029 migranti, circa mille al mese. L'andamento degli arrivi è calato in maniera costante fino a febbraio 2019, per poi risalire in primavera ed estate, ma il calo degli sbarchi era iniziato già da prima che Salvini diventasse ministro dell'Interno, a partire dall'estate del 2017, dopo che l'allora ministro Marco Minniti (Pd) strinse accordi con le fazioni libiche. È pur vero che negli ultimi anni gli sbarchi sono tornati ad aumentare, ma i numeri restano ancora lontani da quelli registrati tra il 2014 e il 2017. Ma i fatti hanno poco a che vedere con la retorica. Venuto dopo il picco della crisi migratoria, Salvini ne ha fatto il centro della propria carriera politica e vorrebbe oggi rifarne il primo e più grande problema d'Italia per tornare ai lustri di un tempo. Quanto questo ritorno allo stato bruto gioverà al governo – che non è solo di Giorgia Meloni, ma è anche il suo – è da vedere.


**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Politica/Economia&Lavoro

Consumi, frenata confermata Confesercenti: “Buco da 3,7 mld della spesa delle famiglie”

Il caro vita fa frenare i consumi. L'erosione del potere d'acquisto e dei risparmi inizia a incidere sulla spesa delle famiglie che, se non ci saranno inversioni di tendenza, dovrebbe diminuire nel secondo semestre di -3,7 miliardi rispetto ai primi sei mesi dell'anno.

È quanto emerge dalle previsioni elaborate dal Centro Europa Ricerche per Confesercenti. A causa della frenata del secondo semestre, a fine anno la crescita complessiva della spesa delle famiglie dovrebbe attestarsi sul +0,8%, contro il +4,6% dello scorso anno. A penalizzare le scelte di consumo una combinazione di fattori. In primo luogo, il lungo periodo di alta inflazione, che ha ridotto la capacità di spesa degli italiani: il rientro è in atto, ma è meno veloce di quanto atteso, con un aumento tendenziale dei prezzi che ad agosto si è confermato ancora sopra la soglia del 5% (+5,4%). All'erosione del potere d'acquisto si aggiunge quella dei risparmi, utilizzati dalle famiglie nella prima fase dell'aumento dei prezzi per mantenere i livelli di consumo precedenti: un margine di manovra che, dopo quasi due anni di corsa dei prezzi, si è ormai fortemente ridotto.

A frenare i consumi anche l'aumento dei tassi di interesse portato



avanti dalla BCE, ormai giunta al decimo rialzo consecutivo: una decisione presa per contrastare l'inflazione, ma che purtroppo influenza negativamente la capacità di spesa delle famiglie – in particolare di quelle con un mutuo a tasso variabile – impattando sulla crescita complessiva dell'economia. L'aumento dei tassi di interesse arriva inoltre in quadro di rapido peggioramento dell'economia. I fattori propulsivi della ripresa post pandemica si stanno spegnendo, con un forte indebolimento, in particolare, degli impulsi provenienti da esportazioni e investimenti, il cui contributo alla crescita del PIL è in calo.

La variazione del Prodotto interno lordo torna quindi a dipendere in massima parte dalla dinamica dei consumi, purtroppo in rallenta-

mento. La quota complessiva dei consumi sul PIL dovrebbe attestarsi al 59,3%, dal 59,8% dello scorso anno, ma al netto dell'inflazione darebbe un contributo reale del 58,4%, il più basso dall'inizio del secolo (nel 2000 era il 59,9%). Nel complesso, questi andamenti abbasserebbero la crescita del PIL del secondo semestre al +0,1%, dall'+1,2% del primo semestre. Su base annua la crescita 2023 si arresterebbe quindi allo 0,7%, contro l'1% fissato come obiettivo nel DEF. Invertire la tendenza è possibile, ma occorre agire tempestivamente. Per riportare la crescita in linea con gli obiettivi occorrerebbe una maggiore crescita dei consumi di 4 miliardi nel secondo semestre, con contributo alla crescita del PIL che salirebbe da 0,6 a 0,9 punti. Considerando che la propensione al consumo è oggi pari al 93%, questo aumento di spesa potrebbe essere ottenuto detassando per 4,3 miliardi le tredicesime. Un minor introito che però verrebbe parzialmente recuperato: la maggiore crescita e la maggiore spesa per consumi generate dalla detassazione delle tredicesime porterebbero ad un aumento di gettito di 1,3 miliardi, riducendo il costo del provvedimento per il bilancio pubblico a 3 miliardi.

Consumi, Coldiretti: “Il caro prezzi svuota il carrello della spesa (-5%)”

Il caro prezzi taglia del 5% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2023 che sono però costretti a spendere comunque il 7% in più a causa dei rincari determinati dall'inflazione. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti su dati Istat relativi nei primi sette mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La situazione di difficoltà è resa evidente dal fatto che – sottolinea la Coldiretti – volano gli acquisti di cibo low cost con i discount alimentari che fanno segnare un balzo del +10% nelle vendite in valore, il più elevato tra gli scaffali del dettaglio. Il risultato dei discount – precisa la Coldiretti – evidenzia la difficoltà in cui si trovano le famiglie italiane che, spinte dai rincari, orientano le proprie spese su canali a basso prezzo rinunciando anche alla qualità.

Le famiglie – sottolinea la Coldiretti – tagliano gli acquisti e vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. Ma con la diminuzione delle quantità acquistate a causa del caro prezzi si cerca anche di fare più attenzione agli sprechi, razionalizzando i consumi. Dalla cucina degli avanzati alla doggy bag al ristorante, dal ritorno della gavetta in ufficio agli orti sul balcone, dalla lista della spesa per non farsi tentare dagli acquisti di impulso fino allo sguardo più attento alla data di scadenza secondo la Coldiretti sono solo alcune delle strategie adottate dagli italiani per salvare i bilanci familiari.

Fabrizio Alfano
nuovo Capo
Ufficio stampa
di Giorgia Meloni

Fabrizio Alfano, già portavoce di Gianfranco Fini sarà il nuovo capo ufficio stampa di Giorgia Meloni. Prende il posto lasciato da Mario Sechi che assumerà la direzione del quotidiano *Libero*. Alfano, coordinerà la comunicazione tra governo e

gruppi parlamentari. **Fabrizio Alfano**, nato a Roma nel 1969, è stato per cinque anni portavoce di Gianfranco Fini alla presidenza della Camera dei deputati. Già caporedattore del servizio politico dell'Agenci Agi prenderà ufficialmente possesso del

ruolo nelle prossime ore non appena sarà redatto il relativo Decreto della Presidenza del consiglio dei Ministri. La portavoce della presidente Meloni resta Giovanna Ianniello, con la qualifica di Coordinatore della comunicazione istituzionale.

Transizione energetica in Europa, l'Italia conquista la maglia nera

di Gino Piacentini

Il percorso del nostro paese verso un'energia libera dai combustibili fossili e più vicina alle esigenze climatiche, è lento e poco efficace. Questa la sintesi fornita dal quarto Rapporto Circonomia, il Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica promosso in collaborazione con Legambiente, Kyoto Club, Fondazione Symbola. Il Rapporto presentato a Roma presso l'Associazione Civita, si occupa di censire annualmente i passi in avanti del nostro Paese verso la transizione ecologica. L'analisi evidenzia la crisi profonda e strutturale nel settore energetico, dove la transizione dalle fonti fossili (carbone, petrolio, gas) alle rinnovabili (sole e vento), non sia effettivamente mai stata portata avanti in modo programmatico, un paradosso, se consideriamo la collocazione geografica e la ricchezza di fonti rinnovabili. Questi dati possono e devono preoccupare soprattutto considerando

che il nostro paese è tra gli epicentri della crisi climatica globale, con una temperatura media cresciuta di quasi 3 °C rispetto al periodo pre-industriale – aumento quasi triplo rispetto al dato globale – e che nel 2022 ha superato la soglia dei 14 °C. In evidenza anche la perdita del podio dell'Italia nell'economia circolare a favore dell'Olanda. Anche qui a colpire maggiormente è come dal 2018 in poi corriamo meno della media dei Paesi Ue, consumiamo più materia e produciamo più rifiuti sia per abitante che per unità di Pil (mentre i dati medi europei segnano una riduzione), produciamo più emissioni climateranti pro-capite (dato medio europeo: -7 peggio dell'Europa nel consumo di energia fossile (noi stabili, in Europa -5%) e nella crescita delle energie rinnovabili: +7% sul totale dei consumi contro il +14% dell'Europa, +2,2% sulla produzione elettrica contro il +15,2% europeo. Tra le molteplici ragioni di questo rallentamento

spicca l'evidente incapacità di innovazione tecnologica del nostro Paese, che spende in ricerca e sviluppo (2021) l'1,48% del Pil, contro il 2,26% della media Ue e il 3,13% della Germania. Tuttavia, malgrado i numeri, l'Italia rimane tra i Paesi europei più avanti nel passaggio a un'economia circolare, prima per il tasso di riciclo sul totale dei rifiuti prodotti, con prestazioni brillanti in tutti i principali indicatori di “circolarità” dal consumo di materia al riutilizzo delle cosiddette materie prime seconde, cioè le materie prime che tornano a nuova vita mediante il riciclo e la rigenerazione. Proprio grazie alle materie prime seconde, l'industria manifatturiera italiana nel 2021 ha conseguito un risparmio energetico di circa 770 mila TJ, equivalente all'11,8% del totale dell'energia disponibile lorda, e ha evitato emissioni climateranti per 61,9 milioni di tonnellate di CO2eq, pari al 15,9% delle emissioni lorde italiane.

Massimiliano Giansanti (Confagricoltura): “Rischio recessione se aumentano ancora i tassi di interesse”

“Con un ulteriore aumento dei tassi di interesse salirebbe sensibilmente il rischio di una recessione generalizzata nell'area dell'euro”. Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, lancia l'allarme in vista della prossima riunione della Banca centrale europea (BCE) che potrebbe varare una nuova stretta creditizia. “Gli ultimi dati della Commissione europea indicano che l'attività economica sta già rallentando e sono state riviste al ribasso le previsioni di crescita nell'area dell'euro per quest'anno e per il 2024 - rileva Giansanti -. L'inflazione è in calo, ma per i prossimi mesi è previsto un aumento dei costi energetici sui quali la nuova stretta della BCE non avrebbe effetto”. “Preoccupa, in particolare, la recessione prevista per la Germania, che è il primo mercato di sbocco per le esportazioni italiane nel complesso e per le produzioni del settore agroalimentare. Non è quindi scontato che, come si è verificato in passato, le esportazioni del Made in Italy agroalimentare consentano di compensare la riduzione delle vendite sul mercato interno”. Intanto l'ISTAT ha segnalato una preoccupante contrazione della



produzione dell'industria alimentare. A luglio, la riduzione è stata del 4,5% sullo stesso mese del 2022. “Anche l'andamento dei prezzi agricoli all'origine risente in negativo della diminuzione dei consumi - rileva il presidente di Confagricoltura -. La riduzione è dovuta essenzialmente al taglio innescato dalla perdita di potere d'acquisto. L'aumento dei tassi di interesse comporterebbe un raffreddamento aggiuntivo della domanda”. “La stretta creditizia già varata dalla BCE è senza precedenti per velocità e intensità - conclude Giansanti -. In aggiunta ai maggiori costi, è in calo la concessione di credito da parte delle banche. Tra le conseguenze c'è anche la crescente difficoltà delle imprese a partecipare alle iniziative del PNRR”.

Commercio estero: alimentare da record ma è sos benzina

E' record storico per l'export agroalimentare italiano nel mondo con un aumento del 3,2% a luglio in netta controtendenza rispetto al crollo generale del 7,7% su base tendenziale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero che evidenzia per l'alimentare un aumento del 7,8% che nei primi sette mesi del 2023 per un valore che sfiora i 37 miliardi di euro, il valore più alto mai raggiunto prima nel periodo considerato.

Tra i prodotti il re dell'export si conferma il vino - continua Coldiretti - davanti a frutta e verdura fresca anche se si comincia a sentire un rallentamento anche per effetto del caro benzina e gasolio che pesano sulla competitività delle imprese italiane all'estero, in un Paese come l'Italia dove l'88% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada con un effetto valanga. A subire le conseguenze dei rincari - sottolinea la Coldiretti - è l'intero sistema agroalimentare dove la logistica arriva ad incidere attorno ad 1/3 sul totale dei costi per frutta e verdura.



Una situazione che peggiora il deficit competitivo dell'Italia a causa dei ritardi infrastrutturali con il costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante che, a livello nazionale, è pari a 1,12 euro/chilometro, più alto di paesi come la Francia (1,08 euro/chilometro) e la Germania (1,04 euro/chilometro) secondo l'analisi di Coldiretti su dati del Centro Studi Divulga. Il gap logistico italiano comporta un aggravio di spesa superiore dell'11% rispetto alla media europea e ostacola - continua Coldiretti - lo sviluppo del potenziale economico del Paese, in particolare per i settori per i

quali il sistema dei trasporti risulta cruciale, come nel caso del sistema agroalimentare nazionale, punta di eccellenza dell'export Made in Italy.

“In tale ottica il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) può essere determinante per sostenere la competitività delle imprese sbloccando le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese e anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo” conclude il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Fonte Coldiretti



MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico e privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

Tel: 06 7230499

La STE.NI. si opera su l'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, cui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alle attività di manutenzione ed all'installazione di impianti tecnologici. La sede dispone di un ufficio sede, ubicato all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per la attività di manutenzione degli impianti tecnologici di settore navale.



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IBRIDI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Vendemmia 2023 in flessione -12% sullo scorso anno. I numeri di Cia-agricoltori

Scende di poco sotto i 44 milioni di ettolitri la produzione vitivinicola italiana, in calo del 12% rispetto ai 50 milioni dello scorso anno.

Secondo le previsioni dell'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini, presentate oggi al Masaf, quella del 2023 potrebbe rivelarsi la vendemmia più leggera degli ultimi 6 anni, ancora una volta caratterizzata dagli effetti ormai cronici dei mutamenti climatici che, con i relativi decorsi meteorologici incerti e spesso estremi (+70% le giornate di pioggia sui primi 8 mesi dell'anno scorso), hanno determinato importanti differenze quantitative lungo tutto lo Stivale. È infatti un vigneto Italia spaccato a metà quello fotografato dall'Osservatorio, che vede il Nord confermare i livelli dello scorso anno (+0,8%), mentre al Centro, al Sud e nelle Isole si registrano flessioni rispettivamente attorno al 20% e 30%. Protagonista dell'annata, la Peronospora, malattia fungina determinata dalle frequenti piogge che non ha lasciato scampo a molti vigneti soprattutto del Centro-Sud. I tecnici dell'Osservatorio ribadiscono però come la Peronospora non influisca direttamente sulla qualità delle uve sane, i primi grappoli raccolti destinati alle basi spumante presentano infatti buoni livelli di acidità e interessanti quadri aromatici, che danno positive prospettive enologiche. Per le altre tipologie saranno determinanti le condi-



zioni meteo del mese di settembre e ottobre quando si svolgerà il grosso della raccolta. La contrazione volumica complessiva comporterebbe la cessione del primato produttivo mondiale alla Francia, la cui produzione è stimata attorno ai 45 milioni di ettolitri a -2% sul 2022. Un "puro dato statistico", sottolinea l'Osservatorio, che potrebbe dimostrarsi più o meno incisivo a seconda dell'andamento climatico delle prossime settimane, cruciali per portare a maturazione ottimale soprattutto le uve delle varietà più tardive. "La contrazione produttiva di quest'anno non deve costituire un elemento di preoccupazione, visto il livello elevato di giacenze, che ha superato i 49 milioni di ettolitri, posizionandosi come il dato più alto degli ultimi sei anni -ha commentato il commissario straordinario di Ismea, Livio

Proietti-. Il tema non è tanto la perdita della leadership italiana in termini di volumi prodotti, piuttosto il rallentamento della domanda interna ed estera, che sta deprimendo i listini soprattutto dei vini da tavola e degli Igt. Dobbiamo lavorare per ridurre il gap in termini di valore tra noi e la Francia e per rafforzare il posizionamento competitivo dei vini di qualità, facendo sì che anche i vini comuni siano sempre più caratterizzati rispetto ai competitor".

GEOGRAFIA DEL VIGNETO ITALIA 2023
Sebbene la peculiarità della stagione non permetta di formulare previsioni omogenee neanche nello stesso areale, quest'anno si può comunque dire che, anche con i dovuti distinguo, il Nord abbia tenuto decisamente bene, confermando sostanzialmente i livelli dello scorso anno. Scendendo

al Centro, le flessioni sono in media di oltre il 20%, mentre al Sud e nelle Isole si sfiorano riduzioni del 30%. Un quadro generale - cita il report dell'Osservatorio realizzato anche con il monitoraggio del ministero dell'Agricoltura e delle Regioni - in cui si è riscontrata qualche difficoltà aggiuntiva per le produzioni biologiche.

Nel Nord Ovest si assiste all'importante ripresa della Lombardia, seguita da quella più moderata di Liguria e Valle d'Aosta con una sostanziale tenuta del Piemonte. Il Nord-Est è trainato dalla locomotiva Veneto, nonostante tutto in lieve crescita rispetto allo scorso anno grazie anche all'entrata in produzione dei nuovi impianti. Il Trentino-Alto Adige non si discosta di molto dai livelli dello scorso anno, mentre perdono qualche punto percentuale

Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Più omogenea la situazione al Centro-Sud caratterizzata da flessioni che vanno dal 20% fino al 45%, con vendemmie previste molto più scariche soprattutto sulla dorsale Adriatica (Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata) ma anche in Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna.

ANDAMENTO CLIMATICO E VEGETATIVO

Le abbondanti e frequenti precipitazioni primaverili hanno creato le condizioni favorevoli all'insorgere delle malattie della vite e soprattutto della Peronospora che non ha risparmiato molti vigneti specialmente del Centro-Sud. Le continue piogge, infatti, in molti casi hanno impedito di entrare in vigna per fare i trattamenti e in altri ne hanno vanificato gli effetti. A questo si aggiungano altre malattie come Oidio e Flavescenza Dorata, oltre a grandine e altri eventi climatici avversi durante l'estate e il quadro della situazione viticola si colora a tinte non certo brillanti per la produzione nel complesso, ma soprattutto per quelle biologiche. Un'annata dal meteo pazzo che ha messo in evidenza ancora una volta come il grande potenziale tecnico professionale consenta alle imprese che si sono affidate alla tecnica e alla scienza dei molti enologi e tecnici viticoli di ottenere una qualità in linea con la media delle ultime annate.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con Iban italiano



INPS
pagamenti
contributi Inps



Economia Italia

L'Istat: aumentano i prezzi delle case ma le compravendite calano ancora

Secondo le stime preliminari di Istat nel secondo trimestre 2023, l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, è aumentato del 2 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,7 per cento nei confronti dello stesso periodo del 2022 (era +1 per cento nel primo trimestre 2023). "L'aumento tendenziale dei prezzi delle abitazioni è attribuibile sia quelli delle abitazioni nuove, cresciuti dello 0,5 per cento su base annua, in forte rallentamento rispetto al trimestre precedente (era +5,3 per cento), sia a quelli delle abitazioni esistenti, che salgono dello 0,8 per cento (in

lieve accelerazione dal +0,3 del primo trimestre)", spiega l'Istituto di statistica nel suo report. Questi andamenti si manifestano in un contesto di marcata riduzione dei volumi di compravendita (-16 per cento la flessione tendenziale registrata nel secondo trimestre 2023 dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale, dopo il -8,3 per cento del trimestre precedente). Anche su base congiunturale, la dinamica dell'Ipab (+2 per cento) è imputabile sia ai prezzi delle abitazioni nuove sia a quelli delle esistenti, in aumento rispettivamente del 2 e dell'1,9 per cento. Il tasso di



variazione acquisito dell'Ipab per il 2023 è pari a +1,4 per cento (+3,8 per le abitazioni nuove e +0,9 per quelle esistenti). In tutte le ripartizioni geografiche si registra una crescita dei prezzi delle abitazioni su base congiunturale

mentre su base annua le dinamiche sono differenti. Nelle ripartizioni del Nord i prezzi delle abitazioni continuano a crescere accelerando nel Nord-Ovest (da +2 a +2,5 per cento) e rallentando nel Nord-Est (da +1,9 a +1,1 per

cento); nel Centro e nel Sud e Isole, invece, si registrano tassi tendenziali negativi rispettivamente pari a -0,7 e a -1,5 per cento (da +0,1 e -0,7 per cento del trimestre precedente). I prezzi delle abitazioni sono in crescita in tutte le città per le quali viene diffuso l'Ipab. A Milano si registra un aumento, su base annua, del 7,1 per cento, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (era +5,8). Segue Torino, dove si evidenzia un rialzo tendenziale del +4,1 per cento (era +0,7) mentre Roma fa segnare la crescita più contenuta, pari allo 0,6 per cento, in decelerazione dal +1,9 per cento del trimestre precedente.

Stagione dei funghi promossa con lode Coldiretti: "Tempo ideale per il turismo"

Non solo danni, le condizioni climatiche anomale, con il caldo intervallato dalla pioggia, hanno spinto la maturazione dei funghi in Italia, con una vera e propria "esplosione" di porcini e aumenti del "raccolto" fino al 20 per cento rispetto all'anno scorso. E' quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti sull'inizio delle attività di ricerca fungina che sostiene il turismo di settembre lungo la Penisola dove si moltiplicano le occasioni di festa dedicate. A fronte di una stagione dei funghi positiva, anche se con profonde differenze da zona a zona, nelle attività di ricerca e raccolta è però necessario - ricorda la Coldiretti - rispettare alcune semplici ma fondamentali regole di sicurezza per evitare problemi e incidenti. La nascita di porcini, chiodini, finferli e altre varietà - sottolinea la Coldiretti - per essere rigorosa richiede come condizioni ottimali terreni umidi senza piogge torrenziali, una buona dose di sole e temperature moderate all'interno del bosco. E se in Lombardia si stima un aumento di circa un quinto rispetto all'anno scorso, in par-



ticolare in alcune zone delle valli bergamasche, tra la Valle Imagna e la Valle Brembana che però hanno subito i danni delle grandinate degli ultimi giorni, in Veneto e Friuli Venezia Giulia sulle Dolomiti bellunesi con il ritorno del caldo si attende la ripartenza del boom di porcini, finferli, mazze da tamburo e imbutini interrotto da maltempo e frane, mentre in Piemonte e Liguria la crescita non è ancora partita in grande stile, anche se nei boschi bisogna fare i conti con le distruzioni causate dai cinghiali che deva-

stano intere zone di raccolta. Situazione in evoluzione in Emilia Romagna, sugli Appennini fra Modena e Bologna, mentre nel Centro Italia sono le zone della Lunigiana in Toscana a guidare le crescite, insieme alla fascia settentrionale dell'Umbria, positivo anche il Lazio con aumenti fino al +20 per cento, mentre al Sud, ad eccezione di alcune aree della Sila in Calabria dove si stima un +10 per cento rispetto al 2022, si paga il prezzo delle altre temperature estive, di poche piogge e di diversi incendi.

Stellantis Melfi, fabbrica ferma per lo sciopero

Produzione ferma, da ieri mattina nello stabilimento Stellantis di Melfi, in Basilicata, a causa dello sciopero indetto dalla Fiom, l'organizzazione dei metalmeccanici della Cgil. "È stata altissima l'adesione allo sciopero al primo turno allo stabilimento Stellantis di Melfi e dell'indotto e in tutte le aziende automotive del territorio. Nello stabilimento Stellantis di Melfi, in particolare, la produzione è rimasta totalmente ferma", ha informato il sindacato sui propri canali social.

Le tute blu della Cgil di Melfi hanno incrociato le braccia - per 8 ore, sui diversi turni - per chiedere "risposte dell'azienda sull'organizzazione del lavoro, su sicurezza e carichi di lavoro", scrive il sindacato, ribadendo la necessità "di migliori condizioni di lavoro, un piano concreto per la produzione e garanzie occupazionali per i lavoratori di Stellantis, indotto e logistica".

Bici elettriche. Aperta indagine sugli Abs Bosch

Faro dell'Antitrust su Bosch. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato un'istruttoria nei confronti della società tedesca per verificare l'ipotesi di abuso di posizione dominante sul mercato europeo dei sistemi di propulsione per biciclette elettriche. Lo ha segnalato l'Autorità in una nota.

In particolare, secondo quanto ipotizzato nel provvedimento di avvio, Bosch non avrebbe consentito l'interoperabilità elettrica e digitale tra i suoi sistemi di propulsione e l'Abs per biciclette elettriche prodotto da Blubrake Spa, apparentemente senza alcuna valida giustificazione. Secondo l'Autorità, questa condotta potrebbe escludere l'unico concorrente di Bosch nel mercato europeo degli Abs per biciclette elettriche, in via di sviluppo, e incidere così in modo negativo sulla concorrenza.

Economia Europa

Patto di stabilità, trattative in salita Ma i tassi Bce impongono un'intesa

La politica monetaria restrittiva, che la Banca centrale europea persiste nel non allentare, impone un nuovo patto di stabilità che guardi alla crescita assente nell'Eurozona e permetta gli investimenti necessari per tenere fede agli impegni in materia di Green Deal. L'aumento dei tassi di interessi decretato ancora una volta dalla Bce interroga le Cancellerie europee, dove serpeggiano dubbi e malumori. Il belga Vincent Van Peteghem è quello che, sia pur diplomaticamente, manifesta forse più di altri il proprio disappunto. "Una delle sfide che dobbiamo affrontare è il panorama di tassi di interesse elevati in cui ci troviamo", afferma. La stretta di Francoforte incide sulla capacità delle imprese di accedere a prestiti e finanziamenti, e serviranno correttivi europei alle mosse europee prese dall'Eurotower. Soprattutto in ottica di competizione globale. Il ministro delle Finanze francese, Bruno Le Maire, guarda con preoccupazione al 2024. "I dati indicano che negli Stati Uniti tornerà la crescita, mentre l'Eurozona



vivrà un rallentamento". La partita della green economy l'Ue rischia di perderla. Per questo "dobbiamo investire di più in nuove tecnologie e transizione climatica". Date le condizioni più restrittive per l'accesso ai finanziamenti, "questo vuol dire che il nuovo

Patto di stabilità dovrà garantire riduzione del debito e investimenti per la transizione". Un'impostazione condivisa anche dal ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, che però attende i dettagli. "Tutti parlano della necessità di ripristinare le riserve di

bilancio e tutti parlano della necessità di consentire gli investimenti. Questo è il punto comune, ma, ovviamente, questo ora deve essere attuato da un punto di vista tecnico". La linea di Berlino, in sostanza, non cambia. Si vogliono "regole affidabili e realistiche" che portino a un minor deficit e a una riduzione dei livelli di debito, possibilmente a ritmi sostenuti. Se il non semplice negoziato sul nuovo Patto di stabilità riguarda gli Stati membri, il compito di tenere la barra a dritta per ciò che riguarda le riforme spetta alla Commissione. Paolo Gentiloni, commissario per l'Economia, invita dunque nuovamente a procedere speditamente. "Un'inflazione ridotta è un obiettivo comune", la premessa a chi storce il naso di fronte a scelte di politica monetaria considerate come forse eccessive. "Le nostre politiche dovrebbero evitare di indebolire ciò che sta facendo la Banca centrale europea, e in tal senso l'uso efficiente delle risorse del Recovery Fund resta la cosa migliore da fare".

Fondi europei per i danni del clima All'Italia assegnati 20,9 mln di euro

Un fondo da 454,8 milioni di euro per intervenire contro gli effetti della crisi climatica e i danni causati da eventi estremi in molti Paesi dell'Ue. È quanto deciso ieri dal Consiglio europeo che ha approvato la proposta avanzata dalla Commissione di fornire aiuti di emergenza a Italia, Romania e Turchia dopo le catastrofi naturali degli ultimi mesi.

Lo stanziamento avverrà attraverso il Fondo di solidarietà, lo strumento dell'Unione per fornire assistenza finanziaria in caso di gravi catastrofi in uno Stato membro o in un Paese che abbia avviato negoziati di adesione. 33,9 milioni di euro sono destinati alla Romania, a causa della grave siccità che ha colpito il Paese tra marzo e agosto 2022. All'Italia spettano invece 20,9 milioni di euro, destinati a riparare i danni dell'alluvione nelle Marche dello scorso anno. La somma più grande va alla Turchia, che si



vedrà arrivare 400 milioni di euro per i gravi terremoti dello scorso febbraio. I quasi 455 milioni di euro saranno prelevati dalla riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza del bilancio Ue per il 2023, lasciando nel Fondo 42 milioni di euro. Lo scorso 30 agosto era arrivata la proposta del Parlamento Ue di raddoppiare l'importo degli stanziamenti del Fondo di solidarietà, dopo un'estate fatta di incendi, alluvioni e terremoti che ha mostrato uno degli aspetti peggiori

del cambiamento climatico in corso. Per questo motivo, è stata avanzata l'ipotesi di aumentare le riserve del Fondo di 2,5 miliardi di euro per gli ultimi 4 anni nell'ambito della previsione del bilancio pluriennale dell'Ue 2021-2027. Per attivarlo, gli Stati membri che siano stati colpiti da disastri naturali devono fare domanda alla Commissione entro 12 settimane dal primo rilevamento dei danni, allegando alla richiesta una stima dei costi di ricostruzione.

Crisi del grano Ucraina contro tre Stati dell'Ue

L'Ucraina è pronta a "fare causa a Polonia, Ungheria e Slovacchia", che hanno prorogato il divieto all'importazione di prodotti agricoli ucraini benché Bruxelles venerdì lo abbia rimosso a livello europeo. Lo ha dichiarato il viceministro per lo Sviluppo economico, il Commercio e l'Agricoltura ucraino, Taras Kachka, in un'intervista al portale "Politico". "Questi divieti arbitrari sono ridicoli. Penso che l'Ungheria stia facendo una dichiarazione politica con cui vuole bloccare il commercio con l'Ucraina", ha affermato Kachka. Venerdì scorso è, appunto, scaduto il divieto temporaneo deciso dalla Commissione Ue per Polonia, Ungheria, Slovacchia, Romania e Bulgaria. Bruxelles non ha prorogato il divieto, ma Varsavia, Budapest e Bratislava hanno deciso di agire autonomamente per tutelare i propri agricoltori. Non solo, ma mentre la Slovacchia si è limitata a prorogare il divieto all'import di grano, frumento, colza e semi di girasole, la Polonia ha incluso nel divieto la farina e il mangime. L'Ungheria si è spinta oltre e ha esteso il divieto ad altri 25 prodotti agricoli, inclusa la carne. La Bulgaria aveva segnalato già giovedì scorso di non avere intenzione di prorogare il divieto alle importazioni cerealicole dall'Ucraina. La Romania, invece, attende la presentazione di un piano di azione ucraino per ovviare ai problemi legati a queste importazioni nei Paesi limitrofi prima di prendere una decisione. "E' importante dimostrare che queste azioni sono sbagliate da un punto di vista giuridico ed è per questo che domani avvieremo una procedura", ha spiegato il viceministro, per il quale Kiev è pronta a fare causa a Polonia, Slovacchia e Ungheria presso l'Organizzazione mondiale del commercio (Omc).

Economia Mondo

Settore dell'auto in sciopero negli Usa

Interviene la Casa Bianca: ora si tratta

Prosegue ad oltranza lo sciopero del sindacato statunitense United Auto Workers (Uaw) contro le industrie automobilistiche Ford, General Motors e Stellantis, iniziato venerdì. Nelle ultime ore, tuttavia, le parti hanno ripreso a dialogare nel tentativo di individuare un possibile punto d'incontro sulla base del quale intavolare nuove trattative. La notizia è stata riportata dal quotidiano "The Washington Post" il quale ha precisato che il sindacato Uaw ha avuto interloquazioni con Ford e Gm mentre un incontro con Stellantis è in programma per questi giorni. Il canale televisivo "Nbc News", inoltre, ha rivelato, sulla base di una fonte dell'amministrazione americana, che una squadra inviata dal presidente, Joe Biden, sta per arrivare a Detroit "all'inizio della settimana" con l'incarico di cercare di dare un contributo alla risoluzione della vertenza. La questione è stata affidata al consigliere della Casa Bianca, Gene Sperling, e alla segretaria ad interim del Lavoro, Julie Su, già impegnati da settimane in col-



loqui telefonici con le parti al fine di facilitare il confronto. Inoltre, lo stesso Biden ha parlato con il leader dell'organizzazione sindacale, Shawn Fain. Venerdì il presidente ha dichiarato che "nessuno vuole uno sciopero", aggiungendo però di "rispettare il diritto dei

lavoratori a utilizzare gli strumenti che hanno a disposizione" e di comprendere "la frustrazione dei lavoratori, che si sono sempre adoperati per il bene dell'industria, anche durante la pandemia" e che "per questo motivo, meritano una giusta porzione dei benefici che hanno

contribuito a creare per le aziende". Biden ha auspicato un ritorno al tavolo negoziale per concordare un nuovo contratto di lavoro, che "sostenga i lavoratori e la classe media". Allo scattare dello sciopero, venerdì, circa 12.700 lavoratori del settore hanno interrotto l'attività in tre stabilimenti: a Wayne, nel Michigan, nel sito di assemblaggio del fuoristrada Ford Bronco; a Toledo, nell'Ohio, in quello della Jeep di Stellantis, e a Wentzville in Missouri, in quello dei pickup di General Motors. La strategia scelta da Fain, infatti, è incentrata su un ampliamento progressivo della protesta. L'Uaw chiede un incremento salariale del 36 per cento in quattro anni. Gli aumenti finora offerti dalle case produttrici sono di gran lunga inferiori: 20 per cento da parte di Ford e Gm, 21 per cento da parte di Stellantis. Secondo uno studio pubblicato il mese scorso dall'Anderson Economic Group, uno sciopero di dieci giorni del sindacato costerebbe ai tre giganti dell'auto più di cinque miliardi di dollari.

Disney vicina a vendere la rete Abc

Si concentrerà sui servizi streaming

Sono iniziati i colloqui preliminari tra il conglomerato dell'intrattenimento The Walt Disney Co. e il gigante televisivo locale Nexstar Media Group Inc. Le discussioni riguardano la vendita della rete Abc di Disney e le sue stazioni televisive associate. Secondo fonti interne, è in atto un confronto tra le due aziende, come riportato da Bloomberg.



Non è ancora stata stabilita una valutazione specifica e la partecipazione di Nexstar dipenderà dal "prezzo equo" che potrà essere individuato. Durante una conferenza di Bank of America, Tom Carter, ex presidente di Nexstar e attuale consigliere dell'amministratore delegato e del consiglio di amministrazione, ha confermato la disponibilità di Nexstar ad acquisire asset di società come Disney. Tuttavia, Carter ha pure citato possibili problemi legati alla vendita, soprattutto considerando le trasmissioni condivise tra ESPN, la rete sportiva di Disney, e Abc. Carter ha chiesto a Disney di fornire maggiori dettagli in merito agli assetti attuali. Il ceo di Disney, Bob Iger, aveva accennato a luglio alla possibilità di vendere reti televisive tradizionali come Abc a causa della diminuzione degli spettatori, mentre le

piattaforme di streaming come Disney+ e Hulu guadagnano terreno. Nexstar, il più grande proprietario di stazioni televisive negli Stati Uniti, ha sede a Irving, in Texas, possiede o collabora con 200 stazioni televisive che coprono 116 mercati e ha recentemente acquisito la maggioranza della proprietà della rete Cw. La potenziale vendita di Abc a Nexstar suggerisce un significativo cambiamento di focus di Disney verso le sue piattaforme digitali in rapida espansione. La crescita dei servizi di streaming come Disney+ e Hulu sta ridisegnando il panorama dei media, con le reti tradizionali che affrontano una diminuzione degli spettatori. Se la vendita procedesse, potrebbe segnare un momento cruciale nella transizione in corso dalla trasmissione tradizionale ai media digitali.

L'Egitto in crisi. Al Sisi aumenta il salario minimo

Il presidente dell'Egitto, Abdel Fattah al Sisi, ha deciso di aumentare il salario minimo a 4mila sterline (circa 129 dollari), rispetto alle attuali 3.500, per tutti i dipendenti dello Stato, e ha aumentato il limite dell'esenzione fiscale del 25 per cento, da 36mila sterline a 45mila sterline (corrispondenti approssimativamente 1.400 dollari) per i dipendenti del settore pubblico. Al Sisi ha ordinato che l'indennità, incrementata in via eccezionale per fronteggiare l'elevato costo della vita, venga aumentata a 600 sterline (19 dollari), rispetto alle attuali 300 sterline per tutti i dipendenti dell'apparato amministrativo statale, degli enti economici, del settore imprenditoriale e delle aziende del settore pubblico, per un totale di 11 milioni di cittadini egiziani. Al Sisi ha altresì disposto che i debitori morosi siano esentati dal pagamento di interessi e multe per aver ritardato il pagamento delle rate dovute all'Autorità generale per i progetti di ricostruzione e sviluppo agricolo, entro la fine del 2024. Le decisioni del presidente egiziano sono state dettate dalla necessità di limitare le conseguenze della grave crisi.

Negli Stati Uniti calano i timori sull'inflazione

La fiducia dei consumatori statunitensi è scesa per il secondo mese consecutivo a settembre, ma le previsioni economiche sono leggermente migliorate, con le aspettative delle famiglie sull'inflazione a breve termine che hanno toccato il livello più basso in più di un anno. La lettura preliminare del Consumer Sentiment Index dell'Università del Michigan è calata a 67,7 questo mese rispetto alla lettura finale di 69,5 in agosto. Il dato risulta inferiore alla previsione mediana di 69,1 degli economisti intervistati dall'agenzia Reuters. Il barometro delle condizioni economiche attuali è diminuito, ma l'indicatore delle aspettative dei consumatori è cresciuto. "Sia le aspettative di breve che di lungo periodo per le condizioni economiche sono migliorate in misura modesta questo mese, anche se i consumatori rimangono relativamente incerti sulla traiettoria dell'economia", ha detto la direttrice del sondaggio Joanne Hsu in un comunicato. L'aspettativa di inflazione a un anno del sondaggio è scesa al 3,1 per cento - il minimo da marzo 2021 - dal 3,5, mentre la previsione di inflazione a cinque anni è calata al minimo di un anno del 2,7 dal 3 per cento.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Gas e petrolio, i “buchi” nelle sanzioni: la Russia ne approfitta e si arricchisce

L'andamento al ribasso del rublo, ininterrotto ormai da diversi mesi tanto da imporre, alcune settimane fa, un intervento d'emergenza da parte della Banca centrale russa, aveva rafforzato le speranze di Ucraina e Occidente per un non lontano tracollo dell'economia russa. Ma, per il momento, Mosca continua a resistere alle sanzioni e questo anche grazie agli ingenti introiti che affluiscono nelle sue casse dalla vendita di petrolio e gas liquefatto. Un “buco nero” che imbarazza non poco l'Unione europea e gli Stati Uniti. Come scrive il quotidiano tedesco “Der Spiegel”, il tetto al prezzo del petrolio varato dal G7 come ritorsione all'invasione contro Kiev sembra non funzionare più: se, nei primi mesi di applicazione, il costo del greggio russo era rimasto sotto la soglia di 60 dollari al barile, adesso viaggia sopra i 70. Merito anche del supporto indiretto dell'Arabia Saudita, che ha limitato la sua produzione. Se tale prezzo dovesse rimanere ancora a lungo, stimano gli esperti, la Russia potrebbe intascare nel 2024 ben 188 miliardi di dollari dalle vendite del suo greggio. Oltre 40 miliardi in più rispetto a quanto accumulerebbe se il tetto del G7 venisse rispettato. E proprio qui sta il nodo. Per intaccare il business russo del petrolio, l'Occidente ha varato una doppia tenaglia: un price cap e un divieto di importazione dell'oro nero di Mosca. Tuttavia, perché le sanzioni funzionino, occorre imporre una stretta alle petroliere che le aggirano. È quello che ha fatto l'Unione europea introducendo il divieto non solo di importare petrolio e derivati dalla Russia ma anche vietando alle petroliere con sede dell'Ue di trasportare il greggio russo



verso Paesi terzi. Diverse inchieste giornalistiche, però, hanno mostrato che questi divieti non stanno funzionando come previsto. Da un lato, la Russia ha controbattuto allo stop all'export verso l'Ue trovando nuovi sbocchi in Asia, Africa e Medio Oriente, e schierando una “flotta fantasma” di navi per sfuggire ai radar e consegnare i carichi di greggio nel mondo. Dall'altro, le petroliere delle compagnie occidentali stanno continuando a imbarcare l'oro nero del Cremlino, in barba al rischio di venire sanzionate da Bruxelles. Secondo “Der Spiegel”, i russi lo stanno facendo, e ci stanno riuscendo, a causa della carenza di controlli da parte degli Stati membri. E così, se l'embargo sul petrolio russo è riuscito a ridurre gli introiti di Mosca nelle prime settimane di applicazione, adesso il combinato disposto delle petroliere che aggirano le sanzioni e l'aumento del prezzo del greggio oltre il price cap sta rimpinguando le perdite iniziali. E rischia di alimentare ancora a lungo le entrate e, di conseguenza, la macchina da guerra di Putin. Ma le difficoltà sul fronte petrolio non sono l'unica fonte di imbarazzo

per l'Europa. Un'altra beffa per Bruxelles riguarda ciò che sta accadendo con il gas naturale liquefatto (gnl): se le forniture via gasdotto sono crollate, lo stesso non è successo con il gnl. Anzi, rispetto a prima della guerra, l'export dalla Russia all'Ue di questo tipo di combustibile è persino aumentato. Secondo un'indagine della ong Global Witness, che si basa su dati Kpler, nei primi sette mesi di quest'anno i volumi di gas naturale liquefatto arrivati nell'Unione sono stati superiori del 40 per cento rispetto a quelli dello stesso periodo del 2021. Gli acquisti sono stati effettuati principalmente da Francia, Belgio e Spagna, e hanno garantito cinque miliardi di euro di introiti a Mosca solo tra gennaio e luglio. A guadagnarci è stato anche il gigante francese Total, che ha una partecipazione nell'impianto di Yamal, in Siberia, da cui proviene buona parte del gnl russo. Secondo i dati citati da “Le Monde”, oggi il 15 per cento del gas importato in Ue arriva dalla Russia (contro il 45 per cento di media prima della guerra). L'export di Mosca si è dunque ridotto di un terzo e però il gnl sta comunque contenendo le perdite. Circa la metà

del gas che adesso l'Europa compra dalla Russia è liquido. E, cosa non di poco conto, il prezzo del gnl è ben più alto di quello del gas naturale. Di elevare un blocco dell'import, per il momento, non se parla: “Credo che a breve, se le cose non cambiano in Russia e Ucraina, (un embargo) avrà luogo. Ma per il momento, dopo le turbolenze dell'anno scorso, la Commissione europea e gli Stati membri vogliono vedere come si evolvono le cose in un modo pacifico per evitare ulteriori turbolenze”, ha detto la ministra spagnola Teresa Ribera. Resta il fatto che, così com'è stata descritta, la situazione energetica ha un peso determinante nel garantire ossigeno prezioso alle casse di Mosca, altrimenti in affanno.

La governatrice della Banca centrale russa, Elvira Nabiullina, ha dichiarato non a caso di aspettarsi un rallentamento della crescita nel Paese nel secondo semestre del 2023, in un contesto di carenza di lavoratori, indebolimento del rublo e ritorno dell'inflazione. “Riteniamo il tasso di crescita sarà più moderato nella seconda metà dell'anno”, ha detto Nabiullina in una conferenza stampa, dopo aver annunciato un aumento del tasso di riferimento al 13 per cento dal precedente 12 per cento. Secondo le stime della governatrice, dopo un aumento del Pil del 4,9 per cento tra aprile e giugno, la crescita dovrebbe attestarsi “tra il +1,5 e il +2,5 per cento” fino alla fine dell'anno. A pesare sulla performance anche la mancanza di manodopera, dovuta alla partenza di decine di migliaia di russi all'estero e la mobilitazione sul fronte ucraino di centinaia di migliaia di altri.

Seul ha le prove: “Kim vende armi a Mosca da mesi”

La Corea del Sud sta monitorando da mesi l'invio di convogli ferroviari carichi di armi nordcoreane verso la Russia.

Lo ha scritto il quotidiano di Seul “Dong-a Ilbo”, che ha citato fonti del ministero della Difesa. L'intelligence avrebbe identificato tramite i satelliti e le spie sul campo diversi carichi di razzi e proiettili d'artiglieria già inviati da Pyongyang a Mosca ben prima dell'incontro di questa settimana a Vladivostok tra il leader nordcoreano Kim Jong-un e il presidente Vladimir Putin.

Nelle ultime settimane le Nazioni Unite, gli Stati Uniti e la Corea del Sud hanno più volte messo in guardia



Mosca e Pyongyang dal concordare forniture di armi da destinare al conflitto in Ucraina.

Secondo le fonti citate dal quotidiano sudcoreano, però, il Nord ha già fornito alla Russia una “quantità significativa” di munizioni e la visita di Kim in Russia, più che a negoziare accordi, sarebbe servita da concreta dimostrazione di gratitudine.

Una fonte dell'Ufficio di presidenza sudcoreano consultata dall'agenzia di stampa “Yonhap” ha confermato le indiscrezioni, sostenendo che Seul abbia “confermato da tempo che le tipologie di armi fornite dalla Corea del Nord sono state usate dalla Russia in Ucraina”.

la guerra di Putin

Ucraina. La guerra a tavolino di generali ed esperti

Mentre dal fronte ucraino ogni giorno provengono notizie di folgoranti avanzate delle forze armate ucraine e smentite russe secondo le quali nessuna delle tre linee di difesa è stata sfondata, in Occidente e in Russia è un tripudio di analisi, commenti e previsioni dalle quali è difficile discernere il fumo della propaganda dall'arresto della verità.

Per fare il primo esempio citiamo le dichiarazioni del segretario della Nato Stoltenberg (che per mestiere non è certo favorevole a una rapida soluzione del conflitto) il quale il 16 settembre in una intervista al media tedesco Funke ha detto che occorre "prepararsi a una lunga guerra in Ucraina". Aggiungendo, con incompensabile competenza storica, che "la maggior parte delle guerre durano più a lungo di quanto previsto quando iniziano". E tanto tranquillizzarci afferma ancora "Vogliamo tutti una pace rapida, ma allo stesso tempo dobbiamo riconoscere questo: se il presidente Zelensky e gli ucraini smetteranno di combattere, il loro Paese non esisterà più; se il presidente Vladimir Putin e la Russia depongono le armi, avremo la pace".

L'ex consigliere senior del Pentagono, colonnello Douglas Macgregor, ritiene invece che il conflitto potrebbe essere sul punto di entrare in una nuova fase a causa delle gravi perdite subite dalle forze di Kiev. Ormai l'Ucraina, aggiunge, è "alla disperata ricerca di manodopera (sic)... costringendo a indossare uniformi anche a persone che non sono realmente in grado di combattere" e sta tentando di rimpatriare gli ucraini in età militare proveniente dall'estero. Quindi "penso che la guerra di terra ucraina, a tutti gli effetti, sia a un punto morto o forse ad-



dirittura finita". Oddio, finita per modo di dire perché Kiev potrebbe attaccare la Russia con armi a lungo raggio acquisite da sponsor occidentali, come i missili Storm Shadow e Taurus, come suggerito recente attacco ucraino a Sebastopoli e come da tempo sta avvenendo (vedi articolo Ore 12 del 16 settembre). Certo, sarebbe di buon auspicio per l'Ucraina poiché convincerebbe convincere Mosca che il conflitto ucraino può essere risolto solo con mezzi militari. Di conseguenza Joe Biden dovrebbe riflettere (a nche separe l'abbia già fatto) su quali altri armamenti "eccetto quella nucleare" possano fornire a Kiev o invece di tentare di negoziare una soluzione pacifica. Anzi i missili sul territorio russo convincerà Mosca "che devono attaccare e attaccare con decisione verso ovest". Poi tanto per non farci mancare nulla (mai na gioia), ci mette del suo la prestigiosa

rivista americana News Week, che degli umori della Cassa Bianca e del Pentagono se ne intende e titola "Come l'Ucraina potrebbe riprendersi la Crimea dalla Russia". "Riconquistare la penisola sarà difficile, ma resta possibile", ha afferma in una intervista il Dott. Scott Savitz, un ingegnere senior della RAND Corporation (noto e potente think tank Usa). Infatti "data la posizione strategica della Crimea, molti di questi attacchi hanno preso di mira le linee di rifornimento di truppe e armi di Mosca utilizzate per l'invasione dell'Ucraina del 24 febbraio 2022". Illuminati prof Savitz, News Week compulsa anche Mr. Mark, professore della Schar School of Policy and Government della George Mason University, per il quale, anziché invadere direttamente la penisola, gli ucraini "potrebbero avere maggiori possibilità di successo tagliando l'accesso russo alla penisola prima di

poter lanciare un'invasione" magari con diverse centinaia di migliaia di uomini in più disponibili per questa "soluzione finale". Per quasi tutti gli intervistati "la gente è fissata troppo sulla 'presa' della Crimea, il che significa che l'Ucraina deve inviare un'invasione di terra al suo interno se l'Ucraina riesce a rendere insostenibile la permanenza in Crimea per l'esercito russo, dovrà andarsene". Anche per David Silbey, professore associato di storia alla Cornell la mission di riconquista appare impossibile, quindi "l'Ucraina che dovrà arrivare prima al collo della Crimea sbaragliando i difensori russi e poi combattere attraverso una striscia di terra molto stretta che la collega alla terraferma". Insomma dov'è prima tirare il collo al pollo russo e poi arrostarlo. Infine un altro professore, William Reno, professore di scienze politiche della Northwestern University, il quale ammette (tanto per restare in tema: oborto collo) che sentimento filo-russo di molte persone in Crimea lo porta a pensare che "in definitiva, lo status della Crimea è qualcosa che potrebbe essere soggetto a negoziazione, forse un ritorno formale all'Ucraina con ampia autonomia locale, e la promessa di un referendum in un lontano futuro." Magari una ideona che poteva passare, come per il Donbass, almeno dal 2010 evitando un conflitto che di fatto è iniziato dal 2014, ma News Wek non paga di tanti eccellenti contributi conclude "quasi sicuramente l'argomento continuerà ad essere oggetto di pesanti discussioni nel corso della guerra" magari con migliaia di morti in più.

God save us from generals and professors

Balthazar

WSJ: L'Ucraina inizierà a vendere in Europa titoli di guerra ai privati

Le autorità ucraine stanno adottando un "approccio patchwork" per colmare i buchi di bilancio e trovare fondi per continuare a combattere, lo riferisce The Wall Street Journal (WSJ).

Tra le possibili opzioni la pubblicazione elenca il lobbying per l'assistenza internazionale e la ristrutturazione dei debiti esistenti. Inoltre, questa settimana Investment Capital Ukraine (ICU), insieme al governo ucraino, inizierà la vendita di titoli di guerra a privati all'estero.

Le obbligazioni verranno vendute soprattutto nell'Europa occidentale. "Se il governo non riesce a coprire il

deficit di bilancio, non sarà in grado di finanziare le sue operazioni militari", ha affermato Vitaly Vavrischuk, capo della ricerca macroeconomica presso la società di brokeraggio ICU. Il WSJ, tuttavia, scrive che per Kiev "il potenziale investimento sarà probabilmente una goccia nel mare". L'Ucraina sta anche sviluppando il mercato obbligazionario interno. Infatti il governo ucraino nel 2023 ha preso in prestito 10 miliardi di dollari a questo scopo. All'inizio delle ostilità, la maggior parte dei nuovi titoli di stato sono stati acquistati dalla Banca centrale ucraina (BC) al fine di stabilizzare l'econo-

mia del Paese. Il settore privato ora "guida la crescita", aiutato da rendimenti adeguati all'inflazione di circa il 10%, osserva il giornale. Secondo il Ministero delle Finanze ucraino, quest'anno banche, aziende e privati hanno aumentato le loro partecipazioni in buoni del tesoro ucraini di 3 miliardi di dollari. Un'altra opzione presa in considerazione è il reddito da interessi che i depositari finanziari come Euroclear che hanno ricevuto da beni russi congelati per un valore di circa 280 miliardi di dollari, ma fornire all'Ucraina fondi russi, comprese le riserve della Banca Centrale, "solle-

verebbe segnali di allarme legali e diplomatici".

Questo sarebbe un "gioco leale" - scrive il WSJ - ne sono convinti gli analisti. Euroclear ha ricevuto 1,7 miliardi di dollari di interessi dai 150 miliardi di dollari di beni russi sanzionati nella prima metà dell'anno e sta discutendo con i funzionari dell'UE il trasferimento di parte del denaro all'Ucraina attraverso un'imposta inaspettata pagata dalla Commissione Europea (CE).

Al momento Euroclear ha rifiutato di commentare e il rappresentante della UE ha detto che l'associazione è disposta a presentare un'iniziativa

giuridica corrispondente, tenendo però conto della discussione con i membri dell'Unione Europea.

Come ha riferito il Ministero delle Finanze ucraino, le autorità lasciano ancora aperta la questione del finanziamento del bilancio statale per il 2024, poiché non hanno concordato con i partner la fornitura di nuovi pacchetti di assistenza finanziaria.

Il capo del Ministero della Difesa ucraino, Alexey Reznikov, ha affermato che dal 24 febbraio 2022 il paese ha ricevuto anche 100 miliardi di dollari in aiuti militari dagli alleati occidentali.

Gi Elle

Cosa vuole veramente il nordcoreano Kim dal russo Putin?

di **Giuliano Longo**

Il presidente russo Vladimir Putin accoglie il leader nordcoreano Kim Jong presso il campus dell'Università Federale dell'Estremo Oriente sull'isola russa nel porto russo orientale di Vladivostok. Secondo quanto riferito dall'agenzia di stato TASS, Kim ha offerto il suo "pieno e incondizionato sostegno" al presidente russo Vladimir Putin durante la sua visita nella Russia orientale questa settimana.

Gli analisti ipotizzano che ciò potrebbe significare munizioni per la guerra in Ucraina, compatibili con l'artiglieria russa di cui la Corea del Nord avrebbe grandi quantità. Ma rispetto all'enfasi allarmistica dei media occidentali, si tratterebbe un aiuto limitato perché le munizioni nordcoreane hanno scarsa affidabilità e precisione e inoltre dovrebbero venir trasferite via ferrovia a migliaia di chilometri dal fronte.

Ma allora cosa vuole realmente Kim? Come sempre, la Corea del Nord ha bisogno di cibo, fertilizzanti e potenzialmente altri aiuti umanitari, anche se è improbabile che Kim si rechi fino in Russia solo per ricevere aiuti alimentari.

La realtà è che il programma missilistico e nucleare della

Corea del Nord è a una svolta. Anche se una verifica di questo programma è impossibile, le armi nucleari della Corea del Nord sembrano funzionare. Ma non è chiaro quanto questi missili possano sopravvivere contro quelli di altri Paesi, fino a che punto le armi nucleari trasportate dai vettori siano state miniaturizzate, con quanta precisione possano essere puntati e lanciati simultaneamente. C'è poi da dire che negli ultimi mesi sono falliti i due lanci falliti di satelliti spia, il che suggerisce limiti tecnologici.

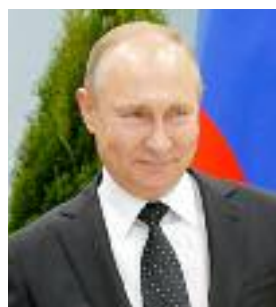
La Russia potrebbe, ma solo in teoria, offrire alla Corea del Nord il suo know-how tecnologico soprattutto per la tecnologia satellitare avanzata. Inoltre potrebbe anche essere in grado di offrire al Kim la tecnologia sottomarina alternativa ai lanci di armi nucleari. Ma i progressi nella tecnologia satellitare e missilistica spingerebbero il Giappone e la Corea del Sud a rafforzare i propri deterrenti, mentre stanno già rafforzando le proprie capacità militari con gli Stati Uniti di fronte alle minacce percepite da Cina e Corea del Nord.

Ciò che la Russia certamente non può fornire alla Corea del Nord è l'aiuto militare su scala industriale. Questa è, in effetti, la più grande debo-



lezza della Russia: la guerra con l'Ucraina sta consumando le sue armi e munizioni molto più velocemente di quanto riesca a produrle.

E' noto che la sua capacità di produrre armi nuove e ad alta tecnologia è stata ulteriormente inibita dalle sanzioni dell'Occidente sebbene alcune importazioni di tali attrezzature e materiali ad alta tecnologia, continuino ad arrivare attraverso i paesi vicini. Eppure a ben vedere la Russia offre a Kim una via d'uscita dal suo dilemma strategico. Dopo che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha imposto sanzioni alla Corea del Nord per il suo programma nucleare nel 2009, molti paesi hanno tagliato i legami commerciali con il regime lasciandolo dipendente, in modo scomodo, dalla Cina. Di conseguenza, la Corea del Nord ha cercato opportunisticamente di riallacciare i legami con altri paesi per



ridurre la sua dipendenza dalle pressioni cinesi. L'ondata di vertici con Corea del Sud, Stati Uniti e Russia nel 2018 e nel 2019 rientrava in questa strategia, ma ha prodotto pochi benefici concreti, nonostante Donald Trump abbia incontrato Kim Jong Un nel 2019 nel villaggio di confine di Panmunjom nella zona demilitarizzata. Su può quindi presumere che l'ultimo vertice di Kim/Putin sia la continuazione di questa politica. Il principale ostacolo alla Cina e alle sue aziende nel fornire tecnologia e altri beni sanzionati a Pyongyang, è il timore delle sanzioni secondarie statunitensi, fattore che ha limitato gli aiuti cinesi anche se non li ha fermati del tutto. La Russia stessa è ora soggetta alle sanzioni occidentali, ma non si preoccupa molto (per ora) delle conseguenze, quindi di fornire aiuti alla Corea del Nord, ma non vuole impegnarsi nella proli-

ferazione di armi nucleari e missilistiche, e certamente usa molta cautela nel favorire un paese dotato di armi nucleari ai propri confini. Si sa mai!

Ieri durante l'incontro con Kim, Putin ha affermato che tutte le opzioni di cooperazione sono sul tavolo, incluso forse sul suo programma satellitare. Inutile dire che ciò sarebbe in diretta violazione delle sanzioni delle Nazioni Unite, nonché degli impegni della Russia nei confronti del regime di controllo della tecnologia missilistica.

E allora? Allora resta la via dei commerci. Negli ultimi anni, le importazioni e le esportazioni della Corea del Nord si sono limitate ai trasferimenti da nave a nave lungo le rotte marittime e terrestri che attraversano la Cina.

Avere la Russia come nuovo partner economico apre la rotta ferroviaria tra Vladivostok e la Corea del Nord, nonché le rotte marittime tra la Corea del Nord e la Russia orientale, che hanno già avuto un ruolo in passato nelle operazioni di contrabbando di carbone da quel Paese.

Insomma, molto meno di quanto si sospetta in Occidente, ma per Kim, nel suo non tanto splendido isolamento, molto di più di quanto si poteva aspettare.

Crolla il fatturato dell'interscambio tra Russia e Stati Uniti

Il commercio tra Stati Uniti e Russia ha toccato un nuovo minimo dopo l'introduzione delle sanzioni e ha raggiunto i 277 milioni di dollari solo a luglio, 11 volte in meno rispetto a febbraio 2022. Ciò è evidenziato dai dati dell'US Census Bureau, studiati da RBC. Il dato di luglio è quasi 13 volte inferiore a quello dello stesso mese del 2021. Nel 2021, gli Stati Uniti si sono classificati al quinto posto tra i maggiori partner commerciali della Russia. Questa è la cifra minima almeno dall'inizio del 2000 (nel database non ci sono statistiche mensili precedenti). Allo stesso tempo, le forniture dalla Russia rappresentano il 90% del fatturato commerciale. Nel commercio tra i due paesi rimangono tre canali principali: le forniture dalla Russia di combustibile nucleare, fertilizzanti e platinoidi (palladio, platino, rodio). Nel corso di sette mesi di quest'anno, gli Stati Uniti hanno importato beni dalla Russia per un valore di 3 miliardi di dollari, di cui 2,5 miliardi provenivano da questi gruppi. Il combustibile nucleare, i fertilizzanti minerali e i metalli del gruppo del platino non sono stati soggetti alle sanzioni statunitensi, a differenza del petrolio e dei prodotti petroliferi, dei diamanti e dei prodotti ittici russi. È stata inoltre stabilita una tariffa del 35% sulle importazioni dalla Russia di acciaio, alcuni tipi di prodotti in alluminio, gomma e legno. Le importazioni di metalli ferrosi dalla Russia verso gli Stati Uniti sono scese quasi a zero.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



Cronache italiane

Freccia precipitata, conferme sui volatili (due) nel motore

“La cosa più verosimile, ma è un'ipotesi, è che si è trattato di due volatili che sono entrati nel motore e il motore ha preso fuoco”.

È così che il ministro della Difesa Guido Crosetto ha risposto a una domanda sulla causa dell'incidente vicino all'aeroporto di Torino-Caselle, dove sabato pomeriggio una Freccia della pattuglia acrobatica nazionale si è schiantata su una macchina uccidendo una bimba di 5 anni, Laura Origliasso, e ferendo il resto della famiglia. Dopo l'impatto con gli uccelli, ha aggiunto Crosetto parlando al Tg1, “in fase di decollo è impossibile tenere un aereo. Il pilota ha fatto tutto il possibile, tutto quello che poteva fare, e purtroppo non è bastato”. Il ministro ha aggiunto che ancora, però, sono tutte



ipotesi: “C'è un'inchiesta, per cui bisogna aspettare”. Il fascicolo è stato aperto dalla procura di Ivrea e il maggiore Oscar Del Dò, pilota della Freccia che si è schiantata, sarà iscritto nel registro degli

indagati come atto dovuto. Intanto a San Francesco al Campo, il paese dove viveva la piccola Laura con la sua famiglia, il giorno del funerale sarà proclamato il lutto cittadino.

Camorra, blitz dei Carabinieri a Napoli e Caserta, 29 gli arresti



Il 18 settembre 2023, nelle province di Napoli e Caserta, militari del Nucleo Investigativo di Napoli hanno dato esecuzione ad una Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di complessivi 29 indagati (di cui 13 già detenuti, 1 morto per cause naturali prima dell'esecuzione delle misure) poiché gravemente indiziati - a vario titolo - di as-

sociazione di tipo mafioso, estorsione aggravata dal metodo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione abusiva d'arma da fuoco, tutti aggravati dalle finalità di agevolazione del clan SORIANIELLO, operante nel rione Traiano, area urbana compresa nel quartiere Soccavo dell'area occidentale della Città di Napoli.

Il provvedimento, emesso a seguito di un'articolata attività d'indagine coordinata dalla DDA di Napoli e condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo dal 2019 al 2021, documenta: l'appartenenza degli indagati al clan Sorianiello, operante nel rione Traiano di Napoli, rientrante nella sfera di influenza del cartello criminale denominato “Alleanza di Secondigliano”; - il controllo da parte del clan delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti attive all'interno del cd. “parco della 99”; la forza di intimidazione del clan nel controllo del territorio anche attraverso la contrapposizione armata con clan rivali; numerosi episodi estorsivi nella gestione delle attività illecite; la disponibilità da parte del clan di numerose armi da fuoco. La manovra investigativa, nel corso del tempo, ha altresì consentito di: - identificare e trarre in arresto mandanti ed esecutori materiali dell'omicidio di OVIAM-WONYI Desmond e del ferimento di IDAHOSA Morris, maturati nel maggio del 2020 nell'ambito del medesimo contesto camorristico; sequestrare 15 kg di sostanza stupefacente di vario tipo riconducibile al clan; - rinvenire e sequestrare 24 pistole, 14 fucili da guerra, n. 670 munizioni di vario calibro, silenziatori e giubbetti antiproiettile tutti riconducibili al clan.

Forte scossa di terremoto (4.8) fa tremare Toscana ed Emilia Romagna

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stamani, attorno alle 5.10, a Firenze. L'epicentro, di magnitudo 4,8, è stato individuato a 3,8 chilometri a sud ovest di Marradi ma la scossa è stata ben percepita nel capoluogo, in molte altre località toscane ma anche dell'Emilia-Romagna, come Imola (Bologna) e Faenza (Ravenna). Molto spavento fra la popolazione: centinaia di persone sono scese in strada, ma non ci sarebbero danni a persone o edifici. “Al momento non risultano situazioni di particolare criticità” spiega il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, sui social- continueranno i controlli agli edifici e strutture”. La Protezione civile della città metropolitana di Firenze, che sta monitorando la situazione, conferma di non aver ricevuto al momento segnalazioni di lesioni. Ad ogni modo, in via precauzionale il sindaco di Marradi, Tommaso Triberti, ha disposto la chiusura della scuola.



RITARDI E CANCELLAZIONI SULLA RETE FERROVIARIA

Molta paura e apprensione in provincia di Firenze a seguito della scossa di terremoto registrata stamani con epicentro a Marradi, a circa 42 chilometri dal capoluogo toscano. Pur non essendo stati riscontrati danni, sono arrivate ben 300 chiamate al numero unico di emergenza, il 112, per richiesta di informazioni, come riferisce il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che sui social annuncia ritardi e cancella-

zioni sulla rete ferroviaria per verifiche di stabilità. In particolare due linee ferroviarie sono state interrotte: la tratta da Pontassieve a Borgo San Lorenzo e fra Firenze e Vaglia in direzione Faenza. Inoltre la linea dell'alta velocità è stata deviata sulla vecchia direttissima che transita da Prato. “Al momento non risultano situazioni di particolare criticità a seguito del terremoto con epicentro a Marradi”, ha confermato il social il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani: “Continueranno i con-

trolli agli edifici e strutture”. Il sindaco di Marradi, Tommaso Triberti, ha stabilito “in via precauzionale” la chiusura delle di ogni ordine e grado: “Al momento non si registrano danni significativi”, ha confermato il Comune sui suoi canali social. “Non ci risultano danni importanti né feriti, molta paura con la gente in strada. Continueremo le verifiche durante la mattinata”. Così, a Sky TG24, Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Dire

Roma

Partita a Roma la Settimana Europea della Mobilità, in programma fino al 23 settembre

Roma celebra l'edizione 2023 con eventi in varie zone della città. Tutti con un unico filo conduttore: il risparmio energetico. È il tema scelto quest'anno per indurre a una più profonda riflessione sull'importanza di muoversi in modo sostenibile. Soprattutto quando ci si sposta in aree urbane. Un tema di grande attualità anche e soprattutto in considerazione degli aumentati costi energetici, in tutta Europa, a carico di famiglie e imprese. Sono moltissimi gli eventi cittadini che si svolgeranno durante l'intera settimana: pedonalizzazioni, percorsi ciclo-pedonali, passeggiate inclusive, biciclettate, pedibus, sperimentazione di strade scolastiche, corsi di sicurezza stradale, convegni, promozione sperimentazione MAAS, iniziative sulla sicurezza stradale. Di particolare rilevanza la chiusura al traffico, domenica 17 settembre, dell'Appia Antica, inclusi i mezzi del trasporto pubblico, da Porta San Sebastiano alla Basilica di San Sebastiano. La strada sarà poi percorribile a piedi e in bici-

cletta, anche tramite due visite guidate. Si segnala anche l'itinerario storico-artistico ARGILETUM da Termini alla Casina del Vignola Boccapaduli.

Gli eventi romani sono stati presentati in Campidoglio dal Sindaco Roberto Gualtieri insieme alla Presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli, all'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè, all'Assessora all'Ambiente, Sabrina Alfonsi, e all'Assessora alla Scuola, Claudia Pratelli. "Roma partecipa da protagonista alla Settimana Europea con tantissime iniziative che si affiancano alle azioni che l'Amministrazione sta mettendo in campo per favorire la mobilità alternativa" ha commentato il Sindaco Gualtieri. "Ce la stiamo mettendo tutta per migliorare il trasporto - ha sottolineato ancora - come abbiamo fatto garantendo i mezzi pubblici sostanzialmente gratuiti agli under 19, lavoriamo anche per contribuire fino in fondo alla lotta contro il cambiamento climatico e alla riduzione delle emissioni, per favorire la transizione energetica".



"All'interno della settimana europea della mobilità - ha spiegato l'Assessore alla Mobilità Patanè - si avrà la pedonalizzazione temporanea delle strade di accesso ai plessi scolastici. Una sperimentazione di strade o zone scolastiche senz'auto in occasione del nuovo anno scolastico. La sperimentazione parte da sei plessi nei municipi I, VI, VII e XIV". "Mobilità, sostenibilità e risparmio energetico sono temi centrali sui quali impegnarci per migliorare la qualità della vita dei cittadini. E' uno degli obiettivi prioritari che la nostra amministrazione sta cercando di

raggiungere con misure e azioni concrete. L'Assemblea capitolina affianca questo percorso virtuoso. Lo abbiamo fatto ad esempio dando il via libera ai fondi per sostenere la tessera Metrebus per gli under 19 che si sta rilevando già una scelta vincente. E' un'iniziativa che coinvolge i più giovani per promuovere una nuova consapevolezza del trasporto pubblico, della mobilità urbana e del risparmio energetico. Sono certa che con gli eventi e le iniziative della Settimana della mobilità, che interessano diverse zone della città, lanceremo anche da

Roma un messaggio prezioso in tale direzione", ha commentato la Presidente Svetlana Celli. Alla presentazione sono intervenuti anche Giovanni Zannola, Presidente della Commissione Mobilità e Giammarco Palmieri, Presidente della Commissione Ambiente.

"Quello dei trasporti - ha sottolineato Zannola - è il secondo settore più inquinante in Europa. Attraverso gli eventi organizzati per la Settimana della Mobilità vogliamo sensibilizzare la popolazione a fare la differenza, ponendo in essere azioni utili a vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici che è la battaglia del nostro tempo". "Il tema del risparmio energetico, filo conduttore delle iniziative di quest'anno - ha aggiunto Palmieri - si sposa con le politiche dell'amministrazione romana, volte a costruire un nuovo rapporto tra i cittadini e l'energia, dal lato dell'utilizzo così come da quello della produzione diffusa, come rappresentato al meglio dal lavoro sulle comunità energetiche".

Prenestino e Quarticciolo, controlli integrati della Polizia di Stato con gli agenti di Roma Capitale, personale Ama, Acea e Asl Rm2

Continuano i controlli da parte della Polizia di Stato su tutto il territorio della capitale. Questa volta il servizio antidegrado si è svolto in zona Prenestino, in particolare nel quartiere Quarticciolo. Così come concordato in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, sulla base di una pianificazione avvenuta in Questura, nella giornata di ieri gli agenti della Polizia di Stato del V Distretto Prenestino, in collaborazione con il personale del IV Distretto San Basilio, con l'ausilio degli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine, della Sezione Operativa - Ufficio di Gabinetto, delle Nibbio e di alcune unità cinofile dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, del Reparto Mobile, della Divisione Polizia Amministrativa, unitamente agli uomini della Polizia Roma Capitale Tiburtino, dell'AMA, di ACEA, del servizio S.I.A.N.-A.S.L. RM2 e del Servizio Giardini del V Mu-

nicipio, hanno effettuato un servizio sinergico di controllo del territorio volto alla prevenzione e repressione dei reati predatori e dello spaccio di sostanze stupefacenti, nonché teso al ripristino del decoro urbano. Le attività, coordinate dalla Questura di Roma, sono state finalizzate a fronteggiare in modo simultaneo e strutturato le segnalate situazioni di degrado presenti nella zona, avvalendosi anche di un'analisi integrata sulla geo referenziazione dei reati. Nel corso del servizio sono state identificate 198 persone e controllati 13 veicoli; 3 cittadini stranieri privi del documento d'identità sono stati accompagnati presso l'Ufficio Immigrazione al fine di valutarne la posizione sul Territorio Nazionale. Nell'ambito del servizio, personale dei Distretti San Basilio e Prenestino, con l'ausilio delle Unità Cinofile antidroga e anti esplosivo, ha sviluppato diverse segnalazioni di



spaccio attraverso mirati servizi di osservazione e controllo, ispezioni e perquisizioni che hanno portato al sequestro di diverse dosi di sostanza stupefacente tra cocaina, crack e hashish rinvenuti all'interno dei giardini condominiali dei lotti presenti tra via Ostuni, via Cernigola e via Manfredonia. Sono state ispezionate 4 attività commerciali e 3 sono state le sanzioni amministrative elevate nei confronti di una di esse per un totale di 25.000 euro, a causa

del mancato rispetto di adeguate misure di sorveglianza finalizzate ad impedire l'accesso ai minori, della mancata esposizione al pubblico della prescritta autorizzazione amministrativa e del mancato rispetto del divieto di fumo. Contestate inoltre 2 violazioni di carattere penale per mancata esposizione della tabella dei giochi proibiti e per violazioni delle prescrizioni sulla sorveglianza dei locali al fine di prevenire i fenomeni del gioco

d'azzardo patologico nei confronti dei minori.

Al fine di arginare situazioni di degrado urbano e ripristinare il decoro di molte aree segnalate proprio da residenti e cittadini è stata effettuata una straordinaria operazione antidegrado attraverso la rimozione e lo smaltimento di masserizie e rifiuti ingombranti da parte dell'AMA. Nella circostanza sono stati presi specifici provvedimenti attinenti alla sicurezza urbana per ridonare ai cittadini aree maggiormente utilizzabili. In particolare, il Servizio Giardini del Comune di Roma ha effettuato interventi di pulizia in via Trani e via Manduria nonché nell'area verde presente in via Castore Durante. Personale AMA ha proceduto alla rimozione di una quantità considerevole di rifiuti ingombranti e di rifiuti generici abbandonati. Congiuntamente personale dell'ACEA ha ripristinato l'illuminazione pubblica della zona.

Regioni d'Italia

Regioni del bacino padano, evitato il blocco dei diesel Euro5

I veicoli diesel Euro5 potranno circolare in tutto il Piemonte fino all'autunno 2025: a stabilirlo è il decreto approvato dal Consiglio dei ministri che impegna le Regioni del bacino padano (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) ad aggiornare i rispettivi piani per la qualità dell'aria valorizzando le numerose misure ambientali alternative al blocco dei mezzi attuate nel biennio 2021-2023. «Siamo riconoscenti al ministro Pichetto, che ha coordinato il complesso lavoro tecnico che ha portato a questo decreto, e all'intero Governo, a cominciare dai ministri Salvini e Fitto, per l'intervento immediato a supporto di famiglie e imprese del Piemonte - ha di-



chiarato il presidente della Regione Alberto Cirio - Il lavoro di squadra ha consentito di raggiungere questo risultato perché da sola la Regione non aveva il potere di agire: era necessaria una legge da parte del Governo, che è prontamente intervenuto con questo decreto, confermando la sua attenzione

e vicinanza al Piemonte». «Questo risultato - ha proseguito il presidente - è il frutto del lungo e complesso lavoro fatto sotto la guida del ministero dell'Ambiente dai tecnici della direzione regionale e di Arpa, che ha permesso di valorizzare gli effetti delle tante misure messe in campo in questi

anni grazie agli investimenti regionali, nazionali e alle misure del Pnrr: in particolare quelle di efficientamento energetico, dal momento che l'inquinamento non è generato solo dal traffico veicolare. Azioni che continueremo a potenziare perché l'attenzione della Regione resta massima per la tutela dell'ambiente e della salute. Abbiamo triplicato le risorse previste per il miglioramento della qualità dell'aria e a breve lanceremo un altro pacchetto per sostenere le famiglie nell'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale e aiutare le imprese a sostituire i mezzi più inquinanti». Dopo aver ricordato che «abbiamo già rottamato 704 autobus del trasporto pub-

blico con nuovi mezzi a basse emissioni e altri 749 saranno sostituiti entro il 2024, abbiamo prorogato gli incentivi regionali per la sostituzione di stufe e impianti di riscaldamento inquinanti, su cui abbiamo investito complessivamente 9 milioni di euro» e che a questo si aggiungono gli interventi del Superbonus 110 per cento, che contribuiscono alla riduzione delle emissioni generate dagli edifici», l'assessore all'Ambiente Matteo Marnati ha annunciato che «ora, come richiesto dal Governo, siamo pronti per rivedere il Piano tutela dell'aria del 2019 per integrarlo con misure alternative e più efficaci al blocco dei diesel Euro5».

Regione Siciliana, Portella della Ginestra è sito di interesse culturale, Schifani e Scarpinato: «Accolto appello»

Il Memoriale di Portella della Ginestra ha ottenuto il riconoscimento di "sito di interesse culturale". Si conclude così positivamente la pratica avviata qualche mese fa ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, "sia per il suo riferimento con la storia, sia quale testimonianza unica dell'identità e della storia delle istituzioni collettive". «Il nostro appello - dice il presidente della Regione, Renato Schifani - è stato accolto e non possiamo che esserne soddisfatti. Si tratta di un riconoscimento importante perché parliamo di un luogo che è simbolo della lotta alla mafia e della lotta contro quelle forze reazionarie che hanno tentato di soffocare lo sviluppo della Sicilia e il benessere del suo popolo. I Questo riconoscimento, da noi fortemente voluto, testimonia altresì la volontà del governo, che ho l'onore di presie-

dere, di combattere ogni giorno contro qualsivoglia forma di illegalità che mortifica le aspirazioni di un popolo, il nostro, laborioso e pacifico che vuole solo liberarsi da sfruttatori e criminali». «Attraverso questo provvedimento, - aggiunge l'assessore ai Beni culturali e all'identità siciliana, Francesco Scarpinato che ha avviato l'iter - abbiamo voluto dare il giusto riconoscimento a una comunità che ha pagato la sua libertà con il sacrificio della vita. Oggi, più che mai, è fondamentale diffondere il messaggio e l'importanza di lottare contro ogni forma di criminalità e di uscire dalla logica dell'indifferenza». I sassi di Portella portano le tracce, ancora vive, di quel crimine consumato il primo maggio del '47 dalle forze reazionarie e mafiose che armarono la mano del bandito Giuliano per fermare il movimento

contadino che, in quel periodo, lottava per la riforma agraria e la libertà politica e sociale delle masse più diseredate. Il sito, divenuto simbolo della prima strage in Sicilia nel secondo dopoguerra, era già stato inserito, a partire dal 2010, nel Registro delle eredità immateriali di Sicilia (Reis) dell'assessorato ai Beni culturali. Ideato e realizzato tra il 1979 e il 1980 da Ettore de Conciliis (Avellino, 1941), con la collaborazione del pittore Rocco Falciano (Potenza, 1933) e dell'architetto Giorgio Stockel (Milano, 1938), l'opera si distingue per l'approccio emotivo al paesaggio e per una progettualità che mira, attraverso l'esaltazione della scarna fisicità del suolo, a rimarcare la solennità sacrale del posto dominato da una quiete in cui si propaga l'eco della violenza che travolse questi spazi.

Partecipazione, al via il Festival che mette al centro cittadinanza attiva: ruolo e protagonismo dei giovani in Emilia Romagna

I giovani e la politica, la sicurezza in scuole e università, il cammino del Pnrr e il ruolo dei movimenti della società civile, le azioni di partecipazione di cittadini, reti civiche e associazioni in tanti settori della vita quotidiana.

Sono alcuni dei temi della tre giorni di laboratori, conferenze, musica e incontri che si terrà a Bologna dal 22 al 24 settembre.

Oggi nella terza torre della Regione la presentazione dell'ottava edizione del Festival della Partecipazione, dal titolo "Presente! Per un futuro partecipato", promossa da ActionAid e Cittadinanzattiva, in collaborazione con Caritas Italiana e Fondazione Innovazione Ur-

bana e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna. Sono intervenuti l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano, Erika Capasso per Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana, Katia Scannavini ActionAid, Anna Lisa Mandorino Cittadinanzattiva, Don Matteo Prosperini direttore di Caritas Bologna, Chiara Pignaris, Associazione italiana partecipazione pubblica.

Fitto il calendario di laboratori, presentazioni e incontri che animeranno la Biblioteca Sala Borsa, e gli spazi della Fondazione per l'innovazione urbana, della Regione Emilia-Romagna e della Casa di

Quartiere "Katia Bertasi". Si parlerà di partecipazione giovanile, diritto all'abitare e amministrazione condivisa dei beni comuni, monitoraggio civico dei fondi Pnrr. E, ancora, il ruolo di cittadini e associazioni nell'emergenza post catastrofe dopo l'alluvione di maggio, le Case di quartiere con le esperienze a Padova, Reggio Emilia, Torino e Brindisi, welfare di comunità, transizione digitale e ambientale, le esperienze in Italia per contrastare le disuguaglianze educative. Venerdì 22 settembre il Festival si apre con la Giornata della Partecipazione (sala Guido Fanti in viale Aldo Moro, 50) organizzata da Giunta e Assemblea legislativa

della Regione in collaborazione con l'associazione sulla partecipazione pubblica AIP2, e prosegue nel pomeriggio nella sala Tassinari a palazzo d'Accursio (piazza Maggiore, Bologna).

Il workshop analizzerà 100 progetti costruiti sulle esperienze dirette dei territori per riflettere sull'attualità dei principi della Carta regionale della Partecipazione. Esperienze concrete che partendo dalla partecipazione come modalità di lavoro abituale tra amministrazione, forze sociali e cittadini hanno toccato diversi settori: dalla rigenerazione urbana all'inclusione sociale, dalla sostenibilità ambientale alla cura dei beni co-

muni, al miglioramento della mobilità urbana fino alla cura delle fasce più deboli della popolazione.

La discussione contribuirà all'aggiornamento della Carta e all'elaborazione del nuovo bando regionale della partecipazione. Interverranno, tra gli altri, rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Puglia, Toscana.

Durante il Festival, la Fondazione per l'innovazione urbana promuove una rassegna con le 33 Case di Quartiere che organizzeranno attività, momenti di animazione sociale ed eventi al fine di far conoscere alla città il ruolo di luoghi di prossimità e spazi di partecipazione e aggregazione.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032